

Inquinamento luminoso, urge riduzione intelligente

Il Cantone è disposto a impegnarsi in questo senso, in linea con le proposte dell'Ufficio federale dell'ambiente, se ciò non bastasse potrebbe istituire un Regolamento

■ «Seguire mo le linee-guida dell'Ufficio federale dell'ambiente, se questo non dovesse bastare, elaboreremo un Regolamento cantonale». Lo ha sottolineato il direttore del Territorio **Marco Borradori** nell'ambito dell'esame della mozione di **Francesco «Cick» Cavalli** definita «Applicare le raccomandazioni dell'UFARP per ridurre le emissioni luminose». L'atto parlamentare, già parzialmente accolto dalla Commissione speciale della pianificazione del territorio, ha sollevato da più parti l'esigenza di regole adeguate in materia. In questo ambito ha fatto discutere l'esperienza pilota del Comune di Coldrerio, che ha fissato precisi paletti in nome della tutela ambientale. «Non si tratta di far

ricadere le città nel buio, ma di limitare gli eccessi» ha detto eloquentemente, a nome del PLRT, **Corrado Solcà** (che è sindaco del Comune del Mendrisiotto). Il Consiglio di Stato deve impegnarsi presso i Comuni per ridurre l'inquinamento luminoso, ha rimarcato a sua volta **Giuseppe Bill Arigoni** (PS). Secondo **Carlo Luigi Caimi** (PPD) la luminosità andrebbe utilizzata facendo dei distinguo («in via Besso a Lugano, dalle 24 alle 6, non la toglierei»). Borradori ha esortato a «procedere per gradi». Il relatore **Carlo Lepori** (PS), schematizzando il problema, ha individuato il nocciolo della questione nel pericolo dell'abbagliamento. Il suo rapporto è stato accolto quasi all'unanimità.

Inquinamento luminoso, urge riduzione intelligente

Il Cantone è disposto a impegnarsi in questo senso, in linea con le proposte dell' Ufficio federale dell'ambiente, se ciò non bastasse potrebbe istituire un Regolamento

«Seguiremo le linee-guida dell' Ufficio federale dell'ambiente, se questo non dovesse bastare, elaboreremo un Regolamento cantonale ». Lo ha sottolineato il direttore del Territorio Marco **Borradori** nell'ambito dell'esame della mozione di **Francesco «Cick» Cavalli**

definita «Applicare le raccomandazioni dell' UFAFP per ridurre le emissioni luminose». L'atto parlamentare, già parzialmente accolto dalla Commissione speciale della pianificazione del territorio, ha sollevato da più parti l'esigenza di regole adeguate in materia. In questo ambito ha fatto discutere l'esperienza pilota del Comune di Coldrerio, che ha fissato precisi paletti in nome della tutela ambientale. «Non si tratta di far ricadere le città nel buio, ma di limitare gli eccessi» ha detto eloquemente, a nome del PLRT, **Corrado Solcà** (che è sindaco del Comune del Mendrisiotto). Il Consiglio di Stato deve impegnarsi presso i Comuni per ridurre l'inquinamento luminoso, ha rimarcato a sua volta Giuseppe **Bill Arigoni**

(PS). Secondo **Carlo Luigi Caimi** (PPD) la luminosità andrebbe utilizzata facendo dei distinguo («in via Besso a Lugano, dalle 24 alle 6, non la toglierei»). Borradori ha esortato a «procedere per gradi». Il relatore **Carlo Lepori**

(PS), schematizzando il problema, ha individuato il nocciolo della questione nel pericolo dell'abbagliamento. Il suo rapporto è stato accolto quasi all'unanimità.